

LA LOTTA

N. 16/2025 - Aprile

PERIODICO - FONDATO DA ANDREA COSTA

Chiuso in tipografia il 10/04/2025

Prezzo di vendita € 1,00

Redazione e amministrazione Via P. Galeati n. 6, Imola - Tipografia Grafiche Baroncini, Imola - Direttore Turchi Roberto - Reg. trib. Bologna n. 2396 - 23-10-54

NOTE PER UN FORUM SOCIALISTA

Nella storia della nostra Repubblica, i socialisti hanno svolto un ruolo pilota. Questo almeno fino al 1992 ed alle vicende che hanno portato all'avventato autoscoglimento del 12 novembre 1994. In più di cinquant'anni hanno sempre avuto la capacità di avvertire prima di tutti gli altri, i mutamenti in corso nella politica; nel loro dibattito interno si sono rispecchiati processi di crisi in divenire che anticipavano nuovi problemi e nuove situazioni. Per questo i socialisti, al di là del loro peso elettorale e della loro collocazione politica, sono stati i protagonisti attivi dei grandi passaggi politici della democrazia italiana: dalla scelta per la Repubblica, al centro sinistra; dalla questione dei cattolici, al progetto per la democrazia dell'alternativa; dalla grande riforma istituzionale, agli interventi di riforma dello Stato sociale e civile. Questa esperienza partitica dobbiamo considerarla conclusa e non ripetibile. Ma non deve sorprendere che dopo molti anni ed esperienze diverse e contraddittorie, i socialisti riprendano a parlare in una sede comune, senza gerarchie e pregiudizi, che potremmo definire come il Forum socialista.

Questo perché la cultura politica dei socialisti, dovunque essi siano, avverte la crescente condizione di precarietà del sistema politico attuale; coglie i processi di dissoluzione dei partiti e delle alleanze che hanno dominato in questi anni; sente l'urgenza di fare i conti con un bipolarismo incompleto ed artificiale, che ha determinato un obiettivo degrado nella democrazia italiana, accentuandone i caratteri di democrazia delegata e deresponsabilizzata.

Si ricomincia a parlare di Socialismo, non di partiti ed appartenenze. Il socialismo oggi deve essere la nuova ragione. Il fattore attivo di un nuovo contratto sociale. Perché si è dissolto nella coscienza dei cittadini e nella esperienza dei fatti il legame che teneva salde le condizioni di vitalità e sviluppo del paese. In sostanza il compromesso Stato – cittadini – imprenditori – classe lavoratrice, che per molti anni ha consentito non contestati rapporti di proprietà, uno Stato sociale redistributivo, un ascensore sociale funzionante, un attivo sistema di contrattazioni sociali, ha ceduto per la incompatibilità di queste politiche con la crisi economica e le sue tipologie rompendo un sistema di certezze e garanzie. La crisi ha investito i

rapporti fra individui e gruppi, fra società e Stato. È crisi sociale e culturale nel senso più complesso dei termini colpendo valori essenziali e qualificanti. Entrata in crisi l'eguaglianza come finalità sociale; emergono dalla crisi dello spirito egualitario una molteplicità di individui collettivi e non, i cui criteri di giustizia non concordano con quello dello Stato, e che non chiedono più allo Stato protezione sociale. È entrata in crisi la solidarietà sociale, come uno dei valori ispiratori del contratto sociale: l'assistenzialismo, infatti, favorisce la decomposizione del tessuto sociale. A capo di questa duplice rottura di categorie fondamentali per la tenuta della società democratica, possono essere ricondotti molti dei fenomeni quotidiani di disgregazione e riflusso dei quali siamo testimoni e partecipi. E quindi ricondotta anche la contestuale esigenza di ricercare nuove forme di organizzazione del rapporto fra società e Stato, per impedire quella insicurezza individuale su scala di massa che renderebbe incontrollabili i processi crescenti di destabilizzazione sociale. Si aprono problemi di grande portata ad una elaborazione socialista: ripensare le categorie fondamentali di eguaglianza e solidarietà, secondo forme storiche nuove; ridefinire il rapporto fra individuo e Stato, rendendo reale la comunità (non la rete), e facendola riappropriare di funzioni politiche; affrontare la questione della produzione e utilizzazione delle risorse, attraverso una nuova cultura del lavoro e dell'ambiente ed una strategia di sviluppo differenziato.

Sono maturi i tempi per superare la continuità con il passato. La scommessa storica per il socialismo oggi è costruire nelle mutate condizioni, la compatibilità fra progresso sociale ed efficienza economica; l'equilibrio fra individuo e comunità; la integrazione fra sicurezza e fraternità. Non più attraverso una prospettiva di crescita generale economica e sociale (illusione del neoliberismo). Ma attraverso uno sviluppo differenziato capace di determinare scelte di espansione, stabilizzazione e riduzione degli squilibri nei diversi settori del paese. Un'idea di sviluppo che si propone come piena utilizzazione delle risorse umane ed economiche di un'area territoriale e di una comunità.

Claudio Signorile

I TRE MESI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

Potrebbe essere il titolo di un capitolo di un testo di storia, che da studenti potremmo avere letto con malcelato distacco.

Potrebbe essere il titolo di un film, magari di second'ordine, che avremmo potuto guardare con la spensieratezza che spesso ci accompagna quando fruiamo di un'opera cinematografica.

Purtroppo non è alcuna delle due ipotesi.

È la descrizione piuttosto realistica di quanto abbiamo appena vissuto a livello di politica internazionale. Tre mesi in cui le peggiori previsioni si sono rivelate vere se non persino superate dalla realtà.

Gli USA, il Paese occidentale da decenni considerato il riferimento di democrazia moderna più avanzato, ha deciso di cambiare paradigma.

Sin dall'insediamento, avvenuto il 20 gennaio 2025 (ma in realtà gli annunci non erano mancati anche nelle settimane precedenti), il Presidente Trump (II) ha presentato le sue priorità in termini di relazioni internazionali, ridisegnando mappe e parallelamente ridefinendo le 'modalità' di rapporto con gli altri Paesi ed istituzioni. È utile ricordarsi la sequenza delle dichiarazioni ed obiettivi enunciati e perseguiti (... ma non ancora raggiunti):

- ripresa del controllo del Canale di Panama sovvertendo patti precedenti;



- richiesta al Canada di diventare il 51° stato US, peraltro sminuendo la figura del capo di governo canadese e minacciando dazi e contro-dazi;
- richiesta di acquistare la Groenlandia, peraltro manifestando a più riprese in discorsi ufficiali che "in un modo o nell'altro vi riusciremo";
- ripresa dei contatti con Putin, manifestando una sorta di 'affinità elettiva' nei suoi confronti e legittimandone implicitamente la posizione assunta con l'invasione di un altro Paese;
- svilimento e ricatti al Presidente Zelensky per ottenere ritorni economici dalle materie prime/terre rare dell'Ucraina in evidente difficoltà;
- proposta di un piano di ricostruzione di Gaza, stile 'palazzinaro in riviera', ipotizzando la deportazione di due milioni di palestinesi dalla loro terra;
- minacce di dazi a Messico, Canada, Europa, Cina e qualunque altro Paese faccia qualcosa che non gli vada a genio (vedasi caso Colombia, Canada e ora Europa);
- messaggi molto duri nei confronti dell'Europa, utilizzando l'argomento del minore coinvolgimento nelle spese militari in ambito Nato, cercando rapporti bilaterali con singoli Paesi e non riconoscendo le autorità europee;
- ritiro degli USA dall'OMS e messa in discussione l'appartenenza alle Nazioni Unite;
- imposizione di variazioni di nomi nelle mappe geografiche del mondo seguendo il suo 'estro'.

L'insieme di queste azioni (e il Presidente Trump non si fermerà a queste), dovrebbe essere considerato da chiunque <impressionante> per le ricadute che hanno avuto e avranno nel mondo delle relazioni internazionali.

È stata data una spallata decisiva al principio *pacta sunt servanda*, il principio cardine del diritto internazionale. Di fatto ha smantellato in tre mesi il lavoro paziente e difficile, che la maggior parte degli Stati avevano fatto dopo la seconda guerra mondiale, per dare stabilità alle relazioni internazionali (Convenzione di Vienna del '69 sul diritto dei Trattati).

NOTIZIE FLASH: nel 1° TRIMESTRE 2025

- 8.01 - Rientra in Italia la giornalista Cecilia Sala detenuta in Iran per oltre 20 giorni. Effettuato lo scambio con un ingegnere iraniano trattenuto in Italia dietro mandato internazionale.
- 9.01 - La PdC Meloni attiva il dialogo con Elon Musk per valutare l'utilizzo di Starlink come rete satellitare di riferimento per la Difesa italiana.
- 16.01 - Primo via libera alla Camera per l'iter della riforma della Giustizia, che comporta cambiamenti importanti e controversi: separazione delle carriere e duplicazione del CSM.
- 19.01 - Entra in vigore una fragile tregua tra Israele e Hamas. È partita una fase di scambio ostaggi (da parte di Hamas) con detenuti (da parte di Israele). Israele si è parzialmente ritirato da alcuni territori e sono ricominciati a fluire gli aiuti alla popolazione della striscia di Gaza.
- 20.01 - Il discorso di insediamento di Trump alla Casa Bianca viene ritenuto sconcertante. Unico leader della UE presente la PdC Meloni.
- 20.01 - La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibili 5 referendum abrogativi sulla cittadinanza e in materia di lavoro.
- 21.01 - A Roma viene rilasciato ed espulso il generale Almasri, capo della polizia giudiziaria di Tripoli, e trasferito in Libia con volo di Stato. Polemiche e accuse dell'opposizione rispetto ad una gestione opaca da parte del ministro della Giustizia, dell'Interno e di organi dello Stato.
- 21.01 - Tra i primi provvedimenti del Presidente Trump vi sono: il disimpegno degli USA dall'accordo sul Clima di Parigi e dall'organizzazione mondiale della Sanità (WHO); l'attivazione di sanzioni contro la Corte Penale Internazionale per avere incriminato il Premier israeliano; il condono della pena a circa 1600 persone implicate nell'attacco al Congresso del 6.01.21; l'inizio dell'ondata di licenziamenti negli apparati dello Stato Federale supervisionata da Elon Musk, posto a capo del DOGE (Department of Government Efficiency).
- 02.02 - Il Presidente Trump insiste che il Canada scelga di diventare il 51° Stato degli USA e nel frattempo minaccia dazi.
- 08.02 - Il documento di sostegno della Corte Penale Internazionale, firmato da 79 Paesi in contrapposizione alle sanzioni del Presidente Trump, non include l'Italia che si defila.
- 10.02 - Il Presidente Trump annuncia il piano di ricostruzione della striscia di Gaza, rendendola una riviera e ipotizzando la deportazione dei Palestinesi negli Stati limitrofi.
- 15.02 - J.D.Vance, vice presidente USA, tiene un discorso offensivo e provocatorio nei confronti delle democrazie europee a Monaco, durante la Conferenza sulla Sicurezza. Successivamente incontra Alice Weidel, leader della AfD, indicandola come riferimento ideale nelle imminenti elezioni in Germania.
- 23.02 - L'esito delle elezioni in Germania dà vincente la CDU con Friedrich Merz, che si appresta a formare il nuovo governo con una coalizione composta da SPD (attualmente terzo partito) e Verdi. Preoccupante l'ascesa dei voti per ADF (estrema destra) che è diventato il 2° partito raccogliendo notevoli consensi nell'ex Germania dell'est.
- 24.02 - Anniversario del 3° anno di guerra provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.
- 24.02 - Gli USA stupiscono il mondo votando contro la risoluzione ONU di condanna dell'aggressione russa all'Ucraina, mettendosi di fatto a fianco della Russia.
- 25.02 - Viene tranciato un cavo sottomarino di collegamento tra Taiwan e un'altra isola vicina. Salgono le tensioni tra Taiwan e Cina.
- 25.02 - Viene respinta la mozione di sfiducia dalla Camera dei Deputati sulla ministra Santanchè.
- 27.02 - In Austria raggiunto l'accordo di governo senza l'estrema destra.
- 28.02 - Si è svolto un disastroso incontro alla Casa Bianca tra i Presidenti Trump e Zelenski. Il Presidente Trump è più vicino alle esigenze di Putin e svislisce la figura di Zelenski. Nei giorni successivi seguono febbrili tentativi di ricucitura del dialogo tra USA e Ucraina con mediazione di alcuni leader europei.
- 5.03 - Il Presidente Trump ribadisce "ci riprenderemo il Canale di Panama".
- 13.03 - Nella votazione a Strasburgo sul progetto ReArm Europe si divide il partito democratico tra chi è a favore e chi si astiene.
- 13.03 - Il ministro degli esteri Tajani convoca l'ambasciatore russo dopo l'ennesimo attacco al PdR Mattarella effettuato dalla portavoce del governo russo.
- 14.03 - Mark Carney, leader del partito liberale, è divenuto primo ministro del Canada. Dovrà gestire la difficile fase con il suo importante vicino: gli USA.
- 14.03 - Il Presidente Trump ribadisce l'obiettivo di annessione della Groenlandia paventando motivi di sicurezza nazionale.
- 15.03 - Significativa manifestazione pro-Europa a Roma organizzata da Michele Serra senza bandiere di partito. Stimate circa 50.000 persone.
- 18.03 - Israele infrange la tregua in vigore da due mesi e bombarda la striscia di Gaza provocando almeno 400 morti. Il motivo adottato dal governo israeliano è la battuta d'arresto dei colloqui per il rilascio degli ostaggi ancora detenuti da Hamas.
- 21.03. Arrestato Imamoglu, sindaco di Istanbul e principale oppositore del Presidente Erdogan. Iniziate poderose manifestazioni in piazza da parte della popolazione.
- 24.03 - Il ministro degli interni Piantadosi annuncia che i centri di accoglienza in Albania, costruiti dall'Italia, saranno convertiti in CPR. Questa la svolta dopo clamorosi insuccessi dovuti alla violazione di norme europee. Il costo di questa operazione è di circa 1 MLD.
- 25.03 - Terminato un altro round di colloqui tra Americani e Russi e tra Americani e Ucraini per concordare le condizioni di una tregua. Dopo avere dichiarato anche nella fase dell'insediamento che avrebbe fermato questa guerra in 24 ore, ora il Presidente Trump ha annunciato l'obiettivo di arrivare alla tregua entro Pasqua.
- 28.03 - Resa pubblica quasi completa la chat del team di Trump sugli attacchi agli Houthi. Gravi negligenze nella gestione di informazioni riservate e frasi sprezzanti e basse nei confronti dell'Europa. Ancora una volta il vice presidente Vance come protagonista.

segue a pag. 2

UNA NUOVA RETE DI SANITÀ TERRITORIALE TRA POLI OSPEDALIERI E AREE SOCIO SANITARIE

Il 2025 ha visto l'insediamento della nuova Giunta Regionale presieduta da Michele De Pascale e l'insediamento nelle diverse Ausl regionali di nuove Direzioni Generali. Anche l'Azienda di Imola ha visto l'avvicendamento del DG dr. Andrea Rossi, che è stato chiamato alla direzione dell'Azienda IRCCS Rizzoli, dopo due mandati al vertice della sanità imolese, con la dr.ssa Agostina Aimola.

LA LOTTA, da parte sua, intende rinnovare l'impegno di approfondimento e contributo sui temi della sanità, nella consapevolezza che il Servizio sanitario regionale e quello locale, in particolare, sono un patrimonio collettivo di grandissimo valore, che va difeso e salvaguardato in maniera prioritaria.

Come abbiamo avuto modo di segnalare in altre circostanze, la condizione attuale della sanità, anche nella nostra Regione, seppur riconosciuta come una delle più virtuose a livello nazionale, presenta pericolose disfunzioni che hanno portato ad un graduale depauperamento dei servizi, conseguenza, non solo, di un progressivo defianziamento, ma anche per una mancata visione di medio e lungo termine e scarsa chiarezza in ordine ad una nuova e diversa organizzazione del servizio sanitario nel suo complesso, capace di renderlo maggiormente rispondente ai mutati bisogni di salute della popolazione.

Manca un pensiero riformatore e una nuova programmazione, rivolta all'introduzione di innovativi modelli organizzativi, nuovi sistemi di governance, che torni a riconsiderare il lavoro, le professioni, l'innovazione tecnologica quali elementi cardini di un moderno sistema sanitario.

Occorre attivare improcrastinabilmente nuove politiche in campo socio sanitario capaci di restituire certezze ai cittadini in termini di salute, rafforzando gli ambiti di cura e di assistenza, ricucendo il rapporto fra ospedali e territorio, individuando le vocazioni naturali dei presidi e distribuendo risorse e competenze in modo efficiente ed efficace. Progettare un'altra sanità pubblica e non perseverare su un sistema non più adeguato alla contemporaneità.



continua da pag. 1

Ha reintrodotto il <rapporto di forza> come regolatore delle relazioni tra Stati -peraltro già utilizzato dai vari autocrati e dittatori sparsi nel mondo- sminuendo o annullando la forza del diritto e delle leggi. La stessa multilateralità, che aveva consentito la costruzione di diverse organizzazioni internazionali nella seconda parte del secolo scorso (Nazioni Unite, OMS, WTO, UE, Corte Penale Internazionale, ecc.), è stata abbandonata per privilegiare rapporti bilaterali con singoli Paesi, ambito dove i rapporti di forza e la spregiudicatezza hanno il sopravvento.

Lo stesso antico adagio *divide et impera* sta facendo ampia apparizione nelle strategie degli USA, con astuta applicazione nei confronti della UE. Difatti, oltre a mettere in discussione la convenienza ad essere parte delle organizzazioni alle quali gli USA avevano finora aderito, l'amministrazione americana ha criticato fortemente le altre organizzazioni per demolirne la credibilità dall'esterno e per favorire la ripresa di rapporti con singoli interlocutori.

Certamente le cause che hanno contribuito a creare la crisi del diritto internazionale sono varie. Tuttavia, è bene chiarire che la principale causa è riscontrabile nel trionfo del nazionalismo più bieco (con la variante del sovranismo), che nella storia -non va dimenticato- ha portato odio, guerre devastanti e distruzione diffusa. Il nazionalismo e le politiche sovraniste si fondano specifi-

cialmente nell'ambito della sanità territoriale il nostro è un sistema obsoleto, che non risponde più ai bisogni dei cittadini con la caduta dei servizi e delle prestazioni e che, di conseguenza, richiede cambiamenti radicali. Investimenti non solo economico-finanziari, e quindi "in valuta", ma bensì in valore prestazionale, tale da consentire un miglioramento tangibile sotto il profilo di salute individuale e collettiva.

Non è più tempo, come troppo spesso negli ultimi anni, anche nella nostra Regione, si è fatto, procedere con interventi tampone, vedi per esempio da ultimo i CAU, al di fuori di un progetto organico di riordino del sistema sanitario nel suo complesso.

La grande sfida che il nuovo governo regionale della sanità ha oggi davanti, riguarda, pertanto, la realizzazione di una nuova e più forte rete sanitaria tra poli ospedalieri e servizi territoriali sociosanitari rivolta a generare ricchezza in termini di salute, attraverso la prevenzione delle patologie, particolarmente quelle croniche, che affliggono sistematicamente la comunità, garantendo la presa in carico tempestiva a livello ambulatoriale e territoriale delle persone, posticipando il più in là possibile la fase acuta della malattia.

In tale ottica occorre una spinta riformatrice di riordino della sanità, che richiede cambiamenti radicali, che si ponga l'obiettivo di rivedere l'articolazione dei servizi, il ruolo dei professionisti, l'allocazione delle risorse. Progetto di grande portata, indispensabile se non si vuole rischiare un'ulteriore caduta dei servizi e delle prestazioni e l'insostenibilità del nostro Servizio sanitario.

Una grande opportunità, nell'attuale contesto, ci viene data, anche, attraverso i fondi del PNRR in ambito sanitario.

Dall'istituzione delle Case della Comunità, quali presidi territoriali di prossimità a cui i cittadini possono accedere per l'assistenza primaria, a quella degli ospedali di comunità - piccole strutture (20 posti letto) - per consentire un'accoglienza intermedia tra il ricovero a casa e quello in ospedale.

Dall'introduzione dell'infermiere di Famiglia e Comunità, chiamato ad occuparsi non solo delle cure assistenziali verso i pazienti, ma interagire con tutti gli attori e le risorse presenti nella comunità per rispondere a nuovi bisogni attuali o potenziali di salute.

Dallo sviluppo delle Unità di continuità assistenziale per la gestione e il supporto nella presa in carico individuale o di comunità, di soggetti che versano in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa. Dal potenziamento dell'Assistenza domiciliare, che deve vedere la casa come primo luogo di cura, dove garantire l'erogazione al domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza.

catamente sui rapporti di forza; non si sostengono senza di essa. Anche se con grande dispiacere, dobbiamo considerare che il Paese che ha reso possibile la vittoria contro i regimi nazisti/fascisti nella seconda guerra mondiale ha cambiato direzione. Tutti hanno contraddizioni e gli USA non sono mai stati esenti dall'averne. Ma è indubbio che l'orientamento dell'attuale amministrazione americana, forte di un credo che sta dimostrando tutta la sua pericolosità anche all'interno degli USA stessi (vedasi l'ideologia MAGA e Project 2025 formulato dalla *Heritage Foundation*), sta sconvolgendo il mondo delle relazioni internazionali che abbiamo conosciuto negli ultimi 80 anni.

Stiamo entrando in un periodo di anarchia internazionale dove i potenti decideranno per sé stessi a discapito di chi non rappresenta o faccia i loro interessi e, quel che è peggio, non vi saranno contrappesi o reti di protezione. Ecco perché va capito in profondità quanto "sconvolgenti" siano stati questi tre mesi e agire di conseguenza.

Va ripreso con forza e vigore il rafforzamento del disegno di un'Unione Europea di Stati federati che, pur basandosi sulle identità dei diversi Paesi, persegua i valori di democrazia e progresso in cui la stessa area culturale socialista ed i lettori di questo giornale credono.

Il Cittadino Europeo - F.R.

Attraverso le risorse del PNRR la Regione Emilia-Romagna ha finanziato, tra l'altro, la realizzazione di 85 Case della Comunità, di cui 45 hub - quelle principali che erogano servizi di assistenza primaria, attività specialistiche e di diagnostica di base - e 40 spoke, che offrono unicamente servizi di assistenza primaria e la realizzazione di 27 Ospedali di Comunità.

Per quanto riguarda l'Azienda Sanitaria Imolese, la programmazione regionale ha previsto la realizzazione della Casa della Comunità di Imola, di tipologia hub, attraverso la ristrutturazione parziale del vecchio ospedale civile, che si andrà ad aggiungere alla Casa della Comunità e Ospedale di Comunità di Castel San Pietro Terme e la Casa della Comunità della Vallata del Santerno e di Medicina.

Ma sarà attraverso le scelte a carattere organizzativo, che il governo regionale e la direzione aziendale intenderanno fare, che passa il futuro del nostro servizio sanitario. Non è sufficiente, infatti, realizzare Presidi sanitari, senza una concreta progettazione su come articolare, sotto l'aspetto organizzativo e funzionale, un nuovo modello di "governance" nella gestione delle reti di "welfare" a livello territoriale e la relativa integrazione con la rete ospedaliera.

Come anche, definire per quanto riguarda la medicina territoriale standard strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi, per garantire a cittadini e operatori il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza; facilitare l'individuazione delle priorità di intervento in un'ottica di prossimità e di integrazione tra le reti assistenziali territoriali, ospedaliere e specialistiche; favorire la continuità delle cure per coloro che vivono in condizioni di cronicità, fragilità o disabilità, che comportano il rischio di non autosufficienza anche attraverso l'integrazione tra il servizio sociale e quello sanitario, promuovendo reti cliniche e sociosanitarie e reti sociali, coinvolgendo anche il terzo settore in senso lato, oltre a definirne le priorità e le compatibilità in un approccio di sostenibilità del sistema "integrato". Disegnare un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario.

In questa prospettiva occorre ampliare la effettiva presa in carico dei pazienti bisognosi di assistenza a livello territoriale, responsabilizzando la medicina territoriale, di comunità e di prossimità, con l'impegno degli organi di governo della sanità di provvedere alla:

- Definizione di nuovi percorsi clinico-assistenziali che garantiscano continuità assistenziale, con attribuzione alle strutture territoriali di una funzione di "pivot";
- Gestione diretta di servizi ed interventi che rientrano nel "livello di assistenza distrettuale" avvalendosi di unità operative e professionisti territoriali, integrati con le strutture ospedaliere;
- Governo appropriato dei consumi di prestazioni (farmaceutiche, specialistiche, ambulatoriali ed ospedaliere) attraverso attività di orientamento del cittadino e, soprattutto, l'integrazione nell'organizzazione distrettuale dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
- Ruolo delle AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e USCA (Unità speciali di continuità assistenziale);
- Individuazione della casa come primo luogo di cura, per l'erogazione al domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza a livello medico, infermieristico, riabilitativo, diagnostico, ecc.
- Uso diffuso della Telemedicina;
- Realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria in termini gestionali ed operativi, a livello istituzionale e comunitario (AUSL, comuni, privato sociale) e professionale come condizione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di salute individuati.

Imola, 11 Aprile 2025

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Le/i signor/e soci/e della COOP-ANDREA COSTA Soc. Coop.ar.l. sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 Aprile 2025 alle ore 07,00 presso la sede sociale in Imola Via P. Galeati, 6 in prima convocazione, ed **il giorno martedì 27 maggio 2025 alle ore 17,30** presso la sede sociale in Imola Via P. Galeati, 6 in seconda convocazione, con possibilità di partecipazione sia in presenza e sia tramite collegamento in videoconferenza (per la quale va richiesto il Link di collegamento) per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura del Bilancio consuntivo al 31/12/2024 e della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.
- 2) Approvazione del Bilancio consuntivo al 31/12/2024, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e deliberazioni conseguenti.
- 3) Informazioni su andamento iniziative sociali
- 4) Varie ed eventuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
MOROZZI MAURIZIO



COOP-ANDREA COSTA Soc. Coop.ar.l.
Via P. Galeati, 6 - 40026 Imola (BO) - Tel./Fax: 0542 34330
P.iva: 005101203 - C.F. e Reg. Impr. di Bologna: 0106720373 - REA: 84561
Aut. Arbo Cooperativa A155461
www.coopandreacosta.it - info@coopandreacosta.it



Dal 1946, tutte le nostre energie al tuo servizio

Viale G. Marconi, 89
40026 Imola (BO)
TEL. 0542.22589
FAX 0542.29872

In questo attuale corso della storia di questa Cooperativa avrete notato che si è più volte manifestata l'intenzione di portare al centro dell'interesse di chi ci segue la lettura, con l'impegno costante di darle un forte impulso. Non ci accontentiamo solo di presentare libri, proporli, discuterli, ma vogliamo spingere con tutti i nostri mezzi a contribuire a rendere naturale l'abitudine alla lettura. Crediamo fortemente che si tratti di un impegno sociale. E' intenzione del Comitato di Redazione procedere in questo senso, da questo numero de La Lotta uno spazio sarà dedicato a consigli di lettura.

PERCHÉ LEGGERE LA LETTERATURA AFROAMERICANA?

Tempi bui incombono. Se ci guardiamo intorno in un contesto anche internazionale possiamo affermare con certezza che per definire un Paese democratico non è sufficiente che vi si svolgano libere elezioni. In democrazia, quella vera, non si ha paura del confronto, non si ha paura del diverso, non si ha paura della storia e tantomeno delle idee. In più se si seminano strumenti che giungano a tutti i livelli della società, includendo tutti i cittadini, senza differenze, per consentire una partecipazione sociale che passi attraverso il pensiero critico la democrazia ne trae giovamento e la partecipazione è garantita.

Uno strumento potente, utilissimo, che concorre a formare il pensiero critico è la lettura. Leggere è resistere, leggere apre gli orizzonti, leggere ci fa comprendere il presente e il passato, ci fa buttare giù barriere, ci propone sempre un coinvolgimento, creandoci una aspettativa, una curiosità che porta ad approfondire tempi, autori, contesti.

Ciclicamente si viene a sapere che in alcuni Paesi che in Occidente sono ritenuti baluardi di democrazia (non so per quanto ancora), molti libri sono censurati o che esiste un indice dei libri da evitare per le nuove generazioni.



In molte scuole degli Stati Uniti non vengono proposti agli studenti alcuni autori. Lo Stato dell'Oregon alcuni anni fa ha dato il via, con il sostegno di una decisione istituzionale, alla possibilità per i genitori di porre il veto alla lettura di tutta una serie di testi e materiali didattici che abbiano espliciti riferimenti alla sessualità. Ma se andiamo a vedere quali sono i deprecabili pericolosi titoli, scopriamo che si tratta di classici della letteratura americana. Come ad esempio Il colore viola di Alice Walker, da cui è tratto un film che tutti abbiamo visto sulla condizione degli afroamericani, o i libri di Toni Morrison, premio Nobel per la letteratura nel 1993. Questo nuovo indirizzo educativo si applica anche in Texas, in Oklahoma, in Florida. Pensate che nella lista dei libri ritenuti pericolosi c'è anche Il diario di Anna Frank. In questa censura dei libri, camuffata da scelta educativa, spiccano titoli di grandi scrittori che parlano di razzismo, di oppressione, di segregazione.

Vi ricordate che nel film del 2007 The freedom writer una studentessa chiede alla coordinatrice della scuola perché non si leggono gli autori afroamericani, domanda seguita dalla terribile risposta che "si tratta di libri pieni zeppi di violenza e sesso"?

Allora è bene farsela un'idea per comprendere il perché certe letture sono definite da evitare, magari partendo proprio dai libri di Toni Morrison, la cui scrittura secondo la motivazione del Comitato per il Nobel, che le assegna il premio nel 1993, è caratterizzata da forza visionaria e rilevanza poetica dando vita ad un aspetto essenziale della realtà statunitense.

Questa autrice spinge con tanta forza sulle sue storie per renderci partecipi della violenza e delle cicatrici imposte agli afroamericani.

Segnaliamo alcuni titoli.

L'occhio azzurro in cui attraverso la storia di una bambina di colore che sogna di avere gli occhi azzurri, per conformarsi al

canone di bellezza americano, si affronta la questione della identità, anche all'interno della propria comunità.

Sula in cui si narra della vita e dell'amicizia tra due donne nella comunità nera e **Beloved (Amatissima)**, il capolavoro della Morrison in cui protagonista è una schiava che uccide la figlia per salvarla dalle violenze di cui lei stessa era stata vittima ed è ambientato alla fine della Guerra civile americana.

In tutti i suoi romanzi Toni Morrison ci presenta una riflessione sulla condizione umana, sulla necessità di esplorare le radici, in cui le questioni della razza, della identità, e anche del genere restano costantemente al centro della storia.

Ci imbattiamo in personaggi che ricercano una normalità in un ambiente in cui le donne subivano sia dai bianchi che dai loro uomini. Ragazzine scombinare spesso scappate di casa per evitare di doversi difendere da abusi dei loro parenti, donne al limite della realtà la cui dignità è lacerata per razzismo e maschilismo e quasi sempre da violenza sessuale.

Va riconosciuto alla Morrison un forte senso di responsabilità nell'affrontare il tema del trauma di un popolo, nella lotta per abbattere i pregiudizi. E se in qualche pagina troviamo storie terribili, vicende tormentate e violente riconosciamo che hanno fatto parte dell'oppressione di una comunità. L'autrice tenta di scardinare gli stereotipi, mette in evidenza le ambiguità, e lascia comunque aperto il giudizio.

In tutti i suoi romanzi riconosciamo una narrazione tanto potente che dà voce alla storia degli afroamericani, al bisogno di memoria, al recupero della dignità e della identità, a dar voce agli oppressi.

Quindi ce lo spieghiamo perché censurare: per cancellare, per non voler fare i conti con la storia, per non voler ricucire lo strappo con l'umano senso delle cose, per non dare lo strumento per crescere una nuova generazione.

Mariarosa Dalprato

LA COOPERATIVA ANDREA COSTA
ORGANIZZERÀ UNA CONFERENZA STAMPA, APERTA AI CITTADINI PER:

SABATO 3 MAGGIO 2025
ALLE ORE 10,00

PRESSO LA SEDE DELLA COOPERATIVA ANDREA COSTA
VIA PAOLO GALEATI, 6 IMOLA

PER PRESENTARE IL
PERCORSO STORICO CULTURALE E TURISTICO DEL CENTRO DI IMOLA,
SULLA VITA DI ANDREA COSTA

PRESENZIERÀ L'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI IMOLA
GIACOMO GAMBI

SEGUIRÀ VISITA GUIDATA DEL PERCORSO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

"IL CASO MORO"
di **CLAUDIO SIGNORILE** e **SIMONA COLARIZI**

Il 28 febbraio scorso Coop Andrea Costa in collaborazione con l'associazione "Noi Riformisti" hanno organizzato presso la biblioteca comunale di Imola la presentazione del volume "Il caso Moro" scritto dalla professoressa Simona Colarizi dell'Università "La Sapienza" di Roma e dal Senatore Claudio Signorile. Oltre alla presenza dei due autori l'incontro è stato introdotto dal professor Gianfranco Pasquino dell'Università di Bologna.

I tre relatori hanno focalizzato i loro interventi sulle cause storico politiche che in quel preciso momento avrebbero portato l'organizzazione terroristica delle Brigate Rosse a rapire ed uccidere Aldo Moro. Pertanto sia le argomentazioni esposte dagli autori e dal professor Pasquino sono state indirizzate ad individuare i perché dell'"affaire Moro" piuttosto che rivolgere l'indagine storica sugli autori materiali e sugli eventuali mandanti dell'operazione terroristica.

Particolarmente significativi i commenti e articolate le richieste di chiarimenti da parte del numeroso pubblico presente all'incontro.

In collaborazione con

la Coop.A.Costa ha aderito al patto per la lettura del Comune di Imola

Venerdì 28 febbraio 2025
ore 17,30
Biblioteca Comunale - via Emilia 80 - Imola

La Cooperativa Andrea Costa invita la S.V.
all'incontro con gli autori
Claudio Signorile e Simona Colarizi
per la presentazione del loro libro

IL CASO MORO
Tra politica e storia
Edizioni Baldini+Castoldi

APERTURA LAVORI:
Gianluca Sacchi, vicepresidente Coop. Andrea Costa

SALUTI ISTITUZIONALI:
Marco Panieri, Sindaco di Imola

MODERA L'INCONTRO:
Pietro Caruso, giornalista

INTRODUCE:
Gianfranco Pasquino, Professore emerito di Scienza politica
A seguire: due chiacchiere con gli autori

Dal 1945, tutte le nostre energie al tuo servizio



COOP. ANDREA COSTA Soc. Coop. a r.l.



È mancato Mauro Conti

Uomo che ha dedicato la sua vita alla cooperazione ed alla politica, capace e determinato come pochi. Ha contribuito alla costante crescita dell'economia imolese. Una figura socialista d'altri tempi ma sempre attento al presente. Rimarrà d'esempio a noi soci della Cooperativa Andrea Costa e socialisti imolesi ma alla città tutta. GRAZIE MAURO

Il PSI e la cooperativa porgono le più sentite condoglianze alla figlia Beatrice ed alla famiglia tutta.

Cooperativa Andrea Costa Imola

Partito socialista Imola

FIGURE DI SOCIALISTI IMOLESI

“BUON SANGUE NON MENTE”

LAURA CANTALAMESSA, FIGLIA DI UNA DEGNA MADRE, DI ORIGINI IMOLESI, SOCIALISTA, MEDICO SEMPRE DALLA PARTE DEI FANCIULLI E DELLE FANCIULLE

Già su queste pagine abbiamo ricordato una grande donna imolese, Giulia Cavallari Cantalamessa, *“la donna del record”*. Ebbene, *“buon sangue non mente”*, infatti la figlia Laura ha conseguito successi ed è divenuta importante e famosa quasi come la madre: qui scriviamo di lei perchè, anche se non imolese in senso stretto, qui aveva le sue radici e da qui provenivano i suoi ideali.

Poi, da Bologna fu a Torino, Monaco di Baviera, Rimini. Laura Cantalamessa è nata a Bologna il 16 dicembre 1886, da Ignazio e Giulia Cavallari. Il padre (1856-1896), professore di anatomia patologica, primario dell'Ospedale Maggiore ed autore di numerose pubblicazioni, purtroppo morì appena quarantenne per un'infezione contratta durante lo svolgimento della sua professione.

La madre ha scritto gli obiettivi a cui fu educata la piccola Laura: *“In che modo può essere dignitosa una donna? È dignitosa non macchiandosi mai con azioni riprovevoli, adempiendo sempre coscienziosamente i propri doveri, non vergognandosi di lavorare, non pavoneggiandosi nel beneficiare, non insuperbendo nella prospera fortuna, non sconsolando nell'avversa; agendo, insomma, in modo da meritare costantemente la propria e l'altrui stima”*.

Laura frequentò le scuole primarie a Bologna per poi trasferirsi a Torino al seguito della madre, dove si iscrisse allo storico Liceo Massimo D'Azeglio e si laureò in Medicina nel 1911: tra le carte di Giovanni Pascoli si trova una cartolina illustrata a lui inviata da Torino in quell'anno firmata da Giulia e Laura Cantalamessa.

Si avvicinò alle idee socialiste, che aveva avuto modo di conoscere fin da bambina dalla bocca di quell'Andrea Costa, che era stato, insieme a Cavallotti, Saffi, Ferrari, Pascoli e Carducci, uno dei frequentatori del salotto di casa ai tempi felici di Bologna.

Quegli ideali tipici del socialismo costiano, nati nella nostra città e diffusi in tutto il paese, la marcarono per la vita che dedicò ai poveri ed ai fanciulli.

Faceva visite domiciliari nei quartieri più poveri della città ed aiutava alcune prostitute che volevano lasciare il loro pericoloso mestiere.

Per la specializzazione in pediatria andò a Monaco di Baviera dove, durante le vacanze estive, veniva raggiunta dalla madre: là le due donne tennero per alcuni anni corsi gratuiti di alfabetizzazione in favore degli emigrati italiani.



RIMINI - Sanatorio Bolognese - Augusto Murri.



Come viene evidenziato dalla cartolina dei primi del '900, l'Ospizio Murri era stato progettato anche per un uso invernale ed era quindi dotato di impianto di riscaldamento. (Fondo Piancastelli, Biblioteca comunale A. Saffi, Forlì)

Nel 1913 rientrò a Bologna, dove lavorò per un biennio come medico all'Ospizio degli esposti, per poi essere assunta nel 1916 al Servizio d'Igiene Comunale, incarico che tenne sino al 1956, dando un contributo fondamentale allo sviluppo delle istituzioni bolognesi per l'infanzia, ben oltre lo specifico ambito medico. Si occupò anche dell'Ospizio Murri, una grande colonia marina a Rimini destinata a bambini *“a rischio”*, per la salute precaria e provenienti per lo più da famiglie in stato di povertà.

L'inizio del secolo scorso fu caratterizzato dall'imperversare della tubercolosi, prima causa di morte in età giovanile, così si svilupparono a livello europeo iniziative per prevenire la malattia, con percorsi mirati che coniugassero formazione scolastica, ambiente salubre, nutrizione di qualità ed adeguata attività fisica: sorsero le cosiddette *“scuole all'aperto”*.

Una delle più importanti esperienze italiane fu la Scuola Fortuzzi, realizzata all'interno dei Giardini Margherita di Bologna in luminosi ampi padiglioni dove gli alunni si *“rifugiavano”* solamente nei momenti di grande freddo o di tempo brutto. Grazie a un particolare tipo di banco leggero, pieghevole e facilmente trasportabile, veniva privilegiata l'attività all'aperto, coniugando momenti di scuola tradizionale (il dettato, il far di conto) ad altri che spaziavano dall'osservazione diretta della natura alla coltivazione dell'orto.



Scuola Fortuzzi:



La pediatra incaricata di scegliere i bambini da inserire nell'innovativo progetto, di seguire l'evoluzione del loro stato di salute, di definire le pratiche di natura medica e igienica nonché il regime dietetico ottimale era appunto la dott.ssa Laura Cantalamessa.

La Prima Guerra Mondiale portò ad un peggioramento delle condizioni di vita dei ceti popolari, specie dei bambini: Laura seguì i figli dei richiamati per garantire condizioni di vita accettabili tramite la creazione di asili situati in *“locali ampi ed arieggiati con giardino e prato adatti ad accoglierne il maggior numero”*. Dalle iniziali 500 iscrizioni si giunse a ben 2.300 a fine 1919: agli alunni venivano garantiti attività fisica, istruzione e svago, assisten-



La Colonia Marina della X Legio - Esercizi collettivi di ginnastica sulla spiaggia

za medica e, soprattutto, tre pasti al giorno: caffè e latte la mattina, minestra a mezzogiorno e merenda alle 17.

Tali scelte professionali portavano Laura a contatto con bambini e ragazzi malati e svantaggiati per motivi familiari e sociali e ne avvertiva la profonda ingiustizia, come ci ricorda in un suo breve scritto *“la colpa di tutti gli episodi di violenza commessi dai fanciulli ricade sulla società, su noi adulti che non sapemmo vedere e non tendemmo a tempo la mano”*.

Laura si impegnò anche per riqualificare la vita all'interno del carcere minorile del Pratello, introducendo attività lavorative e intellettuali che impegnassero la giornata dei giovani ospiti.

Ricordiamo che in quegli anni le donne medico erano solo circa duecento in tutta Italia.

Per quanto riguarda la vita personale, poco dopo il suo ritorno a Bologna, il 19 dicembre 1914 si sposò con il collega Manlio Montanari, dal quale ebbe le figlie Anna (1915) e Graziella, nata nel 1920 e morta ad appena due anni di encefalite fulminante, una pena doppia per la mamma medico, che aveva salvato la vita di tanti bambini, spesso con mezzi di fortuna.

Sfollata a causa della guerra nel 1943 a Mercato Saraceno, qui morì il marito nel 1944.

Terminato il conflitto, continuò a lavorare come medico Vicecapo dell'Ufficio d'Igiene nel Comune di Bologna fino al 1953, proseguendo l'impegno tra cura sanitaria e dedizione educativa: favorì la conoscenza del metodo Montessori nelle scuole e si occupò di orientamento professionale anche dopo il pensionamento. Partecipò e fu relatrice a convegni nazionali ed esteri e fu socia di diversi organismi medici e culturali, ad esempio fece parte nel secondo dopoguerra del primo nucleo di Dottoresse in Medicina che rifondarono l'Associazione Italiana Donne Medico.

La figlia Anna Montanari Baldini, citata come buona, generosa e di forte carattere, è stata pediatra come la mamma e scrittrice come la nonna: *“buon sangue non mente”*.

Laura Cantalamessa morì a Rimini il 23 marzo 1970.

A lei è dedicata a Bologna una Scuola per l'infanzia.

Durante la sua lunga vita, nonostante l'attività frenetica, trovò il tempo di stendere numerosi articoli e pubblicare parecchi volumi, alcuni insieme alla figlia Anna, per lo più incentrati sulla necessità che la scuola si faccia veicolo di trasmissione di una corretta educazione sanitaria e sulla natura del rapporto tra insegnante e medico.

Tra i vari riferimenti per una ricerca su di lei, ricordiamo che la professoressa dell'Università di Bologna Mirella D'Ascenzo, i cui interessi di ricerca vertono tra l'altro sulle politiche educative, sulla storia della professione docente (anche al femminile) e della pedagogia, ha più volte dedicato scritti e studi alla nostra Laura Cantalamessa; citazioni da parte di altri autori si trovano in diverse opere e raccolte di studi e ricerche.

Marco Pelliconi